

L'amministrazione di sostegno

Nozioni generali

CHE COS'É L'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO (ADS)

L'amministratore di sostegno (ADS) è una persona che viene nominata dal Giudice Tutelare per "aiutare" un soggetto (beneficiario) in difficoltà a causa di infermità o menomazione fisica (dovute a malattia, vecchiaia, sinistri, ecc.) temporanee o permanenti, parziali o totali e/o problemi mentali temporanei o permanenti, parziali o totali.

Questa figura è stata istituita dalla **Legge n.6 del 9/01/2004** con lo scopo di "tutelare con la minore limitazione possibile della capacità di agire, le persone prive in tutto o in parte di autonomia, fisica o psichica, nell'espletamento delle funzioni della vita quotidiana, mediante interventi di sostegno temporaneo o permanente".

CHI PUÓ CHIEDERLO

1. Il **beneficiario**, anche se minore, interdetto o inabilitato. Il beneficiario può scegliere il proprio ADS anche preventivamente, cioè in previsione di un'eventuale propria incapacità o di un futuro aggravamento (cd."designazione preventiva"). Questa indicazione deve essere fatta con atto pubblico redatto dal Notaio o dal Cancelliere del Tribunale o con scrittura privata autenticata e depositata presso l'Ufficio del Giudice Tutelare;
2. il **tutore o il curatore**;
3. il **coniuge**;
4. il **convivente stabile**, anche se dello stesso sesso;
5. i **parenti** (1° grado: figli, genitori - 2° grado: nonni, nipoti, fratelli, sorelle - 3° grado: bisnonni, pronipoti, nipoti collaterali (figli di sorelle e fratelli) - 4° grado: primi cugini, prozii dei genitori, pronipoti collaterali (figli dei figli di fratelli e sorelle);
6. gli **affini** (sono i parenti del coniuge) anche se deceduto: 1° grado: suoceri, nuore e generi - 2° grado: cognati e cognate;
7. i **Servizi Sanitari e Sociali** che si occupano del beneficiario;
8. il **Pubblico Ministero**.

DA CHI É NOMINATO L'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

L'ADS è nominato dal **Giudice Tutelare** del Tribunale del luogo ove ha la residenza o il domicilio il soggetto beneficiario. Il Giudice Tutelare sceglie l'ADS con esclusivo riguardo alla cura ed agli interessi del beneficiario.

CHI PUÓ ESSERE NOMINATO ADS

In mancanza di una scelta del beneficiario, o se ricorrono gravi motivi, il Giudice Tutelare deve preferire, ove possibile:

1. il coniuge non separato legalmente;
2. la persona stabilmente convivente, anche se dello stesso sesso (amico) o priva di legami sentimentali con il beneficiario (badante);
3. padre, madre, figlio/a, fratello, sorella;
4. parente entro 4° grado;
5. soggetto indicato dal genitore superstite con testamento;
6. associazioni, ONLUS, fondazioni che operano senza fini di lucro, volontari.

CHI NON PUO' ESSERE NOMINATO ADS

Gli operatori dei Servizi pubblici o privati che hanno in cura il beneficiario.

COME VIENE NOMINATO L'ADS

La nomina dell'ADS avviene solo per esplicita richiesta scritta (ricorso) presentata al Giudice Tutelare.

PROCEDIMENTO PER LA NOMINA DI ADS

Questo procedimento è esente dal pagamento del contributo unificato e dalle spese di registrazione degli atti; al momento del deposito del ricorso presso la cancelleria del Giudice Tutelare occorre solo applicare una marca da bollo di € 27,00.

- **Deposito** presso la cancelleria civile del Giudice Tutelare del ricorso e dei documenti attestanti la situazione sanitaria, familiare ed economica del beneficiario (certificati medici, verbale della Commissione medica, certificati di inabilità, visure catastali degli immobili di proprietà del beneficiario, estratti conto dei c/c bancari e/o postali del beneficiario- anche se cointestati con terzi- visure PRA relative ad eventuali automezzi.

in proprietà del beneficiario, libretto pensione, certificato di stato di famiglia storico, ecc.)

- **Notifica**, da parte del ricorrente, del ricorso e del provvedimento del Giudice Tutelare di fissazione dell'udienza ai parenti indicati nel ricorso.

- **Comparizione all'udienza** fissata dal Giudice ove verrà sentito il beneficiario ed i parenti.

Il Giudice potrà altresì disporre accertamenti medici, consulenze tecniche, sentire testimoni, ordinare l'integrazione della documentazione, disporre ispezioni, ecc.

- Il procedimento si conclude (entro il termine massimo di 60 giorni dal deposito del ricorso) con il **decreto di nomina** dell'ADS oppure con il rigetto dell'istanza in mancanza dei presupposti

- Successivamente la persona nominata ADS si dovrà recare presso la cancelleria per prestare **giuramento** ed assumere formalmente l'incarico.

Il decreto del Giudice Tutelare può essere successivamente modificato e/o integrato ove sopravvengano circostanze nuove e rilevanti in relazione al beneficiario ed all'ADS.

I decreti del Giudice Tutelare possono essere impugnati con reclamo alla Corte d'Appello entro 10 giorni dalla comunicazione del decreto. Il decreto della Corte d'Appello che decide sul reclamo è ricorribile in Cassazione entro 60 giorni dalla notifica della decisione.

PUBBLICITÀ DELLA PROCEDURA DI ADS

Presso le Cancellerie dei Tribunali è stato istituito il registro delle amministrazioni di sostegno su cui vengono annotati:

- il decreto di apertura e chiusura;
- altri provvedimenti del Giudice Tutelare;
- data ed estremi essenziali del provvedimento di nomina;
- generalità del beneficiario e dell'ADS.

Le informazioni essenziali relative all'ADS vengono altresì annotate nei Registri dello Stato civile. Il decreto di nomina viene anche iscritto per estratto nel Casellario giudiziale.

COMPITI DELL'ADS

All'ADS è affidata la cura del patrimonio ma anche della persona del beneficiario. La legge dispone che "il beneficiario conserva la capacità di agire per tutti gli atti che non richiedono la rappresentanza esclusiva o l'assistenza necessaria dell'amministratore di sostegno. Il beneficiario può in ogni caso compiere gli atti necessari a soddisfare le esigenze della propria vita quotidiana" (art.409 c.c.). L'ADS, perciò, "assiste" o "sostituisce" il beneficiario nell'espletamento delle sue attività, in relazione al caso concreto. Lo scopo della procedura è di mantenere, per quanto possibile, intatte le capacità, anche se poche e residuali, del beneficiario e di fornire un mero sostegno e supporto, solo ove occorra, in relazione alle esigenze ed alle effettive necessità di tutela degli interessi del beneficiario.

I compiti dell'ADS sono individuati, caso per caso, dal Giudice Tutelare e specificatamente indicati nel decreto di nomina (es.: ritirare la pensione, pagare la retta della casa di cura o l'affitto, gestire il patrimonio del beneficiario, rapportarsi con i Servizi che hanno in cura il beneficiario, reperire una badante, ecc.)

Pertanto le attività dell'ADS potranno essere:

- agire in nome e per conto del beneficiario ("sostituzione");

- prestare assistenza per il compimento di atti (“assistenza”);
- assistere il beneficiario solo per alcuni atti e sostituirlo in altri;
- compiere gli atti necessari a soddisfare le esigenze della vita quotidiana del beneficiario;
- prestare il consenso al trattamento sanitario (cd. “consenso informato”).

COSA NON PUÓ FARE L'ADS

Compiere atti personalissimi: matrimonio, testamento, donazione, separazione-divorzio dal coniuge, riconoscimento figlio naturale, ecc.

DOVERI DELL'ADS

Prestare giuramento di fedeltà e diligenza allo svolgimento dell'incarico al momento dell'assunzione dell'incarico.

Tener conto dei bisogni e delle aspirazioni del beneficiario.

Informare il Giudice Tutelare in caso di dissenso con il beneficiario.

Informare il beneficiario in merito agli atti da compiere.

Presentare al Giudice Tutelare una relazione annuale relativa all'attività svolta, alle condizioni di vita personale e sociale del beneficiario ed un rendiconto con l'indicazione della situazione patrimoniale del beneficiario.

QUANTO DURA L'INCARICO DI ADS

L'ADS può essere nominato a tempo determinato o indeterminato.

Quando il decreto di nomina non contiene alcuna specificazione circa la durata, l'incarico si intende conferito per 10 anni.

Se la nomina avviene a tempo indeterminato, tuttavia, l'ADS non è tenuto a svolgere tale ruolo oltre 10 anni, ad eccezione del coniuge, del convivente stabile, degli ascendenti (genitori) o discendenti (figli naturali o legittimi).

QUANDO TERMINA L'ADS

Quando è decorso il termine indicato nel decreto di nomina.

Quando l'ADS viene revocato.

Quando l'ADS chiede l'esonero dall'incarico ove l'ufficio sia divenuto eccessivamente gravoso e se vi sia comunque altro soggetto idoneo a sostituire l'ADS uscente.

Per morte, assenza, scomparsa dell'ADS; interdizione, inabilitazione o amministrazione di sostegno di cui lo stesso sia divenuto oggetto.

Quando la misura dell'ADS sia divenuta inidonea a realizzare la piena tutela del beneficiario e si debba quindi attivare la procedura di interdizione o inabilitazione.

REVOCA ADS

Può essere chiesta:

- quando non sussistono più i presupposti per i quali l'ADS è stata concessa (es.: le condizioni del beneficiario sono migliorate);

- quando è necessario sostituire l'ADS;

- quando l'ADS si sia dimostrato negligente o abbia abusato dei suoi poteri.

Può essere richiesta da: beneficiario; Pubblico Ministero; ADS; tutti coloro che sono legittimati a presentare il ricorso per la nomina dell'ADS; Giudice Tutelare (d'ufficio); chiunque vi abbia interesse attraverso una segnalazione al Giudice Tutelare o al Pubblico Ministero.

COSA ACCADE SE L'ADS VIOLA LE DISPOSIZIONI DI LEGGE E/O LE DISPOSIZIONI CONTENUTE NEL DECRETO DI NOMINA

L'atto è invalido e vi l'eventuale danno causato deve essere risarcito.

Il Giudice competente è il Giudice Ordinario.

L'azione può essere promossa dallo stesso ADS , dal PM, dal beneficiario o dai suoi eredi e aventi causa entro 5 anni dalla cessazione dell'ADS.
In presenza dei requisiti reddituali e soggettivi, queste attività processuali possono essere assistite con il Patrocinio a spese dello Stato.

L'ADS PROVVISORIO: CHI É, PERCHÉ VIENE NOMINATO E COSA FA

È un soggetto nominato dal Giudice Tutelare che viene autorizzato dallo stesso a compiere degli atti a favore del beneficiario.

Viene nominato, anche d'ufficio, dal Giudice Tutelare quando è necessario adottare provvedimenti urgenti per la cura del beneficiario, per la conservazione e per l'amministrazione del suo patrimonio.

L'ADS provvisorio svolge esclusivamente gli atti indicati dal Giudice Tutelare e per lo stretto tempo necessario al loro compimento.

CHI É, PERCHÉ VIENE NOMINATO E COSA FA IL CURATORE SPECIALE

È un soggetto nominato dal Giudice Tutelare che viene autorizzato dallo stesso a compiere determinati atti a favore del beneficiario.

Viene nominato, anche d'ufficio, dal Giudice Tutelare quando si verifica un conflitto di interessi tra l'ADS in carica ed il beneficiario (salvo il caso che il conflitto sia tale da giustificare la revoca dell'ADS).

Il curatore speciale ha funzioni vicarie rispetto all'ADS in carica, in quanto lo sostituisce nell'espletamento di quegli atti in relazione ai quali si è verificato il conflitto di interessi.

Es.: quando il beneficiario e l'ADS siano comproprietari di un immobile ed uno dichiararsi di voler alienare il bene e l'altro sia contrario.

É PREVISTO UN COMPENSO PER L'ADS?

No ma la legge riconosce un rimborso spese e, a volte, anche un equo indennizzo che viene stabilito dal Giudice Tutelare in relazione alla situazione economico-patrimoniale del beneficiario ed alla complessità dell'incarico.